

# Giubileo gioie e dolori

di ANTONIO CEDERNA

**M**ENO di cinque anni ci separano dal 2000, anno del grande Giubileo, e grandi sono le preoccupazioni da più parti manifestate per un evento che porterà a Roma trenta, quaranta milioni di pellegrini.

E' in via di formazione uno speciale organismo, un'agenzia Spa che indirizzerà gli indirizzi generali e prioritari, i criteri organizzativi, i modi di coordinamento tra le varie istituzioni competenti (Comune, Regione, Stato, Provincia, Vaticano), tra enti pubblici e privati, in vista di una "riorganizzazione non effimera" del territorio metropolitano.

Ed è stato creato un comitato scientifico. Bisogna augurarsi che l'impegno politico e culturale sia forte e deciso, perché vengano risparmiati alla città i danni che altre manifestazioni temporanee le hanno arrecato in passato (dalle Olimpiadi ai Campionati mondiali di calcio).

Ma d'altra parte almeno una volta è successo che un evento effimero sia stato utilizzato per realizzare opere di utilità permanente.

E' il caso delle celebrazioni per il cinquantenario della proclamazione dell'Unità d'Italia di oltre ottant'anni fa, nel 1911: che ci sembra utile ricordare sommariamente.

**A**NCHE allora come oggi ci si mosse tardi, solo cinque anni prima, perché le celebrazioni vennero decise nel 1905: governo Giolitti, con l'impulso determinante dal 1907 del sindaco mazziniano Ernesto Nathan, a capo di una coalizione che oggi si direbbe progressista.

Nonostante le consuete difficoltà, diatribe politiche, polemiche culturali, intoppi burocratici, difficoltà finanziarie, inadeguatezza di leggi eccetera, molto fu fatto per sollevare le sorti di Roma.

Fu restaurato il complesso delle Terme di Diocleziano, espropriando aree e eliminando occupazioni improprie (lavori allora definiti "ciclopici"). Fu costruito il Ponte Flaminio (oggi Risorgimento) per collegare la mostra internazionale d'arte a Valle Giulia e la Mostra etnografica di "tela-gesso" nell'ex piazza d'Armi (piazza Mazzini). Fu costruito lo stadio lungo la via Flaminia (dopo che un referendum era riuscito a sventare che venisse "ricostruito" il Circo Massimo o il Circo di Massenzio).

Fu inaugurata la nuova aula del Parlamento. E venne accelerata la realizzazione della Zona Monumentale, cui da anni presiedeva una commissione reale, che ha portato al riscatto delle Terme di Caracalla e alla Passeggiata Archeologica (poi degradata a canale di traffico negli anni Trenta), nonostante le resistenze di proprietari e speculatori: per una spesa di una quarantina di miliardi di oggi.

Per circa tre miliardi di oggi vennero acquistati una quindicina di ettari di Vigna Cartoni, accanto a Villa Borghese: dove fu costruito il palazzo della Galleria d'Arte moderna (e quello dell'Accademia inglese):

alla bruttezza dell'architettura corrispose la bella sistemazione paesistica della Valle Giulia, fino alla Villa di papa Giulio III, col suo museo etrusco, creato nel 1887.

Questi, e altri, i benefici. Purtroppo il cinquantenario coincise con l'inaugurazione (4 giugno 1911) di quello che viene considerato la più grave offesa mai patita dalla città di Roma nel corso dei secoli: la costruzione, iniziata nel 1884 dal Sacconi, dello spropositato monumento a Vittorio Emanuele (i cui baffi, nella statua colossale, sono lunghi due metri). Un monumento al Nulla e che non serve a nulla: che comportò la demolizione, tra l'

altro della Torre di Paolo III, del convento dell'Aracoeli e lo sventramento di piazza Venezia con il trasferimento del Palazzetto e la demolizione dello storico Palazzo Torlonia, mentre venivano poste le premesse per lo sventramento tra Via Cavour e Piazza Venezia, futura Via dell'Impero.

Vittoriano a parte, è proprio da alcune opere realizzate per il 1911 che si deve partire per la Roma del 2000, completando soprattutto quanto fu fatto per il verde e i musei. Si impone ad esempio di perfezionare e ampliare la zona di Valle Giulia e di Villa Borghese:

1) Aprire al pubblico quell'ap-

pendice di Villa Borghese che è Villa Strohl-Fern, accelerando il trasferimento del Liceo Chateaubriand sulla Via Aurelia, coi fondi stanziati dalle legge per Roma Capitale. II) Sistemare a verde e servizi l'area del sottostante Borghetto Flaminio, per la quale l'amministrazione comunale ha da poco bandito un concorso internazionale. III) Procedere al restauro della settecentesca Villa Poniatowski, trasformata agli inizi dell'Ottocento dal Valadier, acquistata dallo Stato nel 1992. Secondo il programma della soprintendenza dell'Etruria meridionale (il progetto è di Italo Insolera) essa costituirà l'ampliamento del

museo etrusco, raddoppiandone le superfici espositive: in essa verrà esposta la famosa collezione Castellani (oltre 2.500 oggetti di orreficeria, quasi mille ceramiche, bronzi, avori eccetera). Si spera nell'intervento dell'Unione Europea che molto interesse ha dimostrato.

Se nel 1911 si accelerò la creazione della Passeggiata Archeologica, per il 2000 urge proseguirla *extra moenia*, espropriando alcune centinaia di ettari dell'Appia Antica, vincolata a parco pubblico da una trentina d'anni: perché visitatori e pellegrini possano, come nei secoli passati, godere di questa straordinaria zona archeologica e paes-

stica, oggi ridotta a un corridoio fra le recinzioni di ville e proprietà private. E ancora: aprire al pubblico quella meraviglia sconosciuta che è il Porto di Traiano a Fiumicino, finalmente espropriato (mal avremo pensato di lodare, a questo proposito, il ministro Fisichella).

Monumenti e musei. Il monumento più visitato di Roma, il Colosseo, deve diventare "museo stesso", adattando le sue gallerie all'esposizione di tutto quanto serve a illustrarne origine, usi, spettacoli, struttura architettonica, vicende nei secoli eccetera. Non fu fatto qualcosa del genere anni fa quando, stranamente ma con gran successo di pubblico, fu allestita la mostra dell'economia durante il fascismo? E se per il 1911 fu allestita la grande mostra archeologica nel restaurato complesso termale di Diocleziano, è impensabile che per il 2000 non sia aperto al pubblico il Museo del Conservatorio completamente ristrutturato.

E attenzione, non cedere alle pretese in nome della ricettività. Il seicentesco palazzo Rivaldi, a ridosso di via dei Fori Imperiali, appartenente a un Ipb, deve essere acquistato dallo Stato per destinarlo a struttura museale al servizio del futuro parco dei Fori: per evitare che venga alienato all'ente religioso S. Raffaele di Milano, che vorrebbe trasformarlo in residence "per anziani pretati" (?). Il Vaticano sta già costruendo un mezzo albergo Hilton alle spalle della basilica di San Pietro, cancellando per sempre l'unica veduta dell'originario progetto michelangiolesco di abside, attico, tamburo a base della cupola.

ANTONIO CEDERNA

## LA TUA FREQUENZA:

Frosinone .....	106.00 F.M.	Città Ducale .....	87.90 F.M.
Latina .....	95.70 F.M.	Antrodoco .....	101.70 F.M.
Rieti .....	101.70 F.M.	Fiamignano .....	96.40 F.M.
Roma .....	90.30 F.M.	Amatrice .....	101.70 F.M.
Viterbo .....	99.10 F.M.	Leonessa .....	101.70 F.M.
Civitavecchia .....	96.55 F.M.	Fiuggi .....	90.20 F.M.
Montefiascone .....	98.40 F.M.		



### CORSI INTENSIVI

INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, SPAGNOLO, ITALIANO per stranieri.

IMPARATE LE LINGUE PARLANDO CON IL METODO BERLITZ.

- Piccoli gruppi: 4-6 o 7-10 partecipanti
- 2-3 volte la settimana
- Per tutti i livelli

da Lit. 195.000 al mese  
 Viale Pasteur, 77 - 591000 - 5916445  
 Via di Torre Argentina, 21 - 6831000 - 68806951

IL VOSTRO SUCCESSO E' IMPORTANTE PER NOI CHIAMATECI!

**BERLITZ**